

Oltretorrente I retroscena della rissa di mercoledì scorso

Piazzale Inzani: dietro il degrado la centrale dello spaccio

Tre gruppi di stranieri si contendono le zone defilate del quartiere

Laura Frugoni

Se non proprio una quiete dopo la tempesta, c'è aria di bonaccia nel fazzoletto d'Oltretorrente che ha per fulcro piazzale Inzani. Ma nessuno da queste parti si fa troppe illusioni.

Dopo la maxi rissa di mercoledì sera, i passaggi delle forze dell'ordine (polizia municipale, carabinieri) in questi giorni sono magicamente diventati più assidui. E così i controlli e le denunce. Si attende la fiaccolata di domani sera, che partirà proprio da piazzale Inzani e bisognerà vedere quanta mobilitazione riuscirà a raccogliere. La rissa di mercoledì scorso, in cui si erano fronteggiati due folti gruppi di nordafricani seminando il panico tra i passanti, pare abbia lasciato più di un punto interrogativo tra chi deve tenere monitorato il territorio. Si è trattato solo di un furore scatenato dall'alcol a incendiare quella schiera di perdigiorno o c'è qualcosa di diverso, e di più, in ballo? Esiste un detonatore alla base di queste ondate di violenza ormai quasi quotidiane?

La sera stessa della rissa era successo qualcos'altro. Verso mezzanotte le pattuglie delle Volanti erano approdate di gran carriera nella casa occupata di via Bengasi, dove era stato segnalato un nuovo parapiglia: tra i protagonisti - chi si rivede i poliziotti riconoscono un paio di tunisini che erano stati identificati nei tafferugli di poche ore prima in Oltretorrente. Uno in particolare avrebbe spiegato agli agenti che il motivo del contendere erano i posti letto nel caserme di via Bengasi. Un'ipotesi su cui gli investigatori starebbero lavorando pare sia proprio questa: una questione legata agli alloggi, per cui potrebbe esserci qualcuno che pretende il pagamento di una



Un altro punto nevralgico sono i portici dell'Ospedale vecchio

percentuale. Una specie di «pizzo» tra i senza casa. L'ipotesi per ora non pare abbia trovato molti riscontri anche perché gli attivisti della rete Diritti in casa confermano - mercoledì sera a chiamare la polizia l'altra sera sarebbero stati proprio i residenti fissi della casa occupata, ossia quelli tranquilli che non vogliono grane: quei due

tunisini che si erano installati da un po' in via Bengasi loro non li vogliono e quando mercoledì sera avevano fatto per rientrare l'accoglienza era stata a muso duro: «voi qui non entrate», da lì era scoppiata la nuova baruffa. Mettendo da parte la situazione di via Bengasi - pure quella delicata: i fissi sono una quaran-

tina, ma il via vai di facce nuove che cercano di farci il nido è continuo - torniamo in Oltretorrente. Tra gli investigatori c'è chi conosce molto bene questi borghi e parla senza mezzi termini di persistente degrado per la presenza di gruppi di spacciatori che si contendono il territorio.

Le fazioni di stranieri sono tre: sudamericani, nordafricani e centrafricani. Uno dei punti più ambiti è proprio piazzale Inzani: sufficientemente defilato e tranquillo per potersi dedicare ai loschi affari senza grosse interferenze. Un altro punto nevralgico sono i portici dell'Ospedale Vecchio: angolo conteso dagli spacciatori per gli stessi motivi, come ben sa chi vive e lavora in questa fetta di via D'Azeglio.

Ed ecco che anche i motivi delle liti sanguinose e delle risse così frequenti risultano più a fuoco. Al di là degli episodi spiccioli scaturiti dalle sbernie di qualche esagitato, molto più inquietanti appaiono i regolamenti di conti tra i gruppi che in questo angolo d'Oltretorrente ci lavorano e si contendono il mercato dello spaccio. Fumo soprattutto, ma non solo quello.

Proprio perché quella piazza è giudicata ottima, diventa molto ambita e c'è chi è disposto a giocarsela con il coltello tra i denti. Ecco spiegato, almeno in parte, il motivo per cui questo angolo d'Oltretorrente è ritenuto «compromesso» da chi si intende di sicurezza. Come arginare tutto questo? La soluzione non pare dietro l'angolo. Qualcuno pensa a via Corso Corsi, un esempio che dovrebbe fare scuola: anche lì a un certo punto la situazione parve precipitare, e i residenti cercarono in tutti i modi di tenere alto il livello d'attenzione. Se il metodo non sarà più o meno quello, il destino di questa fetta di quartiere appare sempre più buio. ♦

Ritrovo alle 18

Domani sfilerà il «corteo silenzioso» dei residenti

■ L'hanno chiamato il «corteo silenzioso», forse perché residenti e negozianti dell'Oltretorrente di parole ne hanno spese (e sentite spendere) parecchie, e invano. La manifestazione è stata organizzata dal Movimento Nuovi Consumatori di Parma: l'appuntamento è in piazzale Inzani alle 18, da qui il corteo percorrerà borgo Galaverna, borgo



Poi, via D'Azeglio, il Ponte di Mezzo, via Mazzini, per approdare il piazzale Garibaldi. «La manifestazione è aperta a tutti i cittadini per evidenziare - si legge nella locandina - le mancate soluzioni ai vari problemi dell'Oltretorrente: ordine pubblico, viabilità, parcheggi insufficienti e politica commerciale e abitativa».

VOLANTI ACCUSATO DI RESISTENZA

Non paga una birra: Un ventunenne albanese arrestato

Il giovane avrebbe minacciato gli agenti chiamati dal titolare del locale

■ Venerdì sera, due amici al bar. «Vieni che ti offro una birra», dice uno all'altro che non si lascia sfuggire l'invito. Peccato che alla fine nessuno dei due giovani - entrambi albanesi, approdati l'altra sera in bar ristorante del Barilla Center - avesse un euro in tasca. Quello da cui era partito l'invito a un certo punto si è defilato, mentre l'altro è rimasto lì. «I soldi ve li porto», avrebbe proposto il giovane ma ovviamente la strategia non ha convinto per nulla i titolari che hanno preferito chiamare il 113.

Quando è arrivata la volante, l'albanese - 21 anni, un volto già conosciuto dalle forze dell'ordine - si trovava ancora nel locale ma se non aveva i soldi non aveva neppure i documenti. «Ho tutto a casa: se mi accompagnate andiamo a prenderli», ha chiesto il ragazzo che in effetti è stato portato con l'auto di servizio sotto casa. Ed è proprio lì che in ma-

niera improvvisa la situazione s'è fatta incandescente.

Il 21enne, che a detta degli agenti aveva chiaramente bevuto, avrebbe iniziato a provocare e offendere gli agenti cercando anche di colpirli con calci (uno s'è lievemente ferito a un polso e l'altro a un ginocchio: cinque giorni di prognosi a testa) tanto che gli agenti hanno provveduto ad immobilizzarlo e ammanettarlo mentre alcuni dei vicini, richiamati dalle grida, si sporgevano dalle finestre spaventati.

Il 21enne è stato così arrestato per lesioni e resistenza a pubblico ufficiale e denunciato per oltraggio. Se i titolari del bar sposteranno denuncia, dovrà rispondere anche di insolvenza fraudolenta (per le birre non pagate). Ieri mattina è comparso davanti al giudice, che ha rinviato l'udienza al 14 settembre, convalidando il fermo. Dopo essere stato però rilasciato, nel pomeriggio di ieri, il giovane si è rivolto al Pronto soccorso per farsi refertare: nel parapiglia scoppato durante l'arresto ha riportato contusioni e traumi che i sanitari hanno ritenuto guaribili in diciotto giorni. ♦

CISITA

Workshop

NUOVE IDEE PER LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO AZIENDALE

Sviluppo Risorse per l'Azienda
CISITA
PARMA IMPRESE

Per una cultura diffusa.

Edizione 2011



Relatore

Maurizio Lambri, inizia la sua attività nel 1973 presso il settore R&S di una nota casa automobilistica italiana. Successivamente lavora in una società del gruppo IRI occupandosi per alcuni anni di formazione tecnica e, in un secondo tempo, di formazione manageriale per la gestione delle risorse umane. Prosegue la sua attività in una società di consulenza tedesca dove sviluppa competenze di coaching. Attualmente è partner della GMV Consulting s.r.l. e si dedica prevalentemente alla formazione e alla consulenza per lo sviluppo organizzativo e delle professioni.

LA MINIFABBRICA PER IMPARARE®

metodologia originale e protetta, sviluppata da GMV Consulting.

Oggi il pensiero imprenditoriale deve abbandonare la sua dimensione razionale, semplice e deve abituarsi a convivere con situazioni sempre più complesse che, per essere affrontate, richiedono grandi dosi di tenacia e capacità innovative. Si può con certezza affermare che siamo nel bel mezzo di un cambiamento epocale, una nuova era, una sorta di passaggio del modo di operare delle imprese da modelli di gestione stabili, frutto del processo di industrializzazione, a modelli caotici sostanzialmente indefinibili a priori. Chi opera in un'organizzazione si trova ogni giorno di fronte alle necessità di problematizzare situazioni che in altre epoche poteva dare per scontate, di gestire appartenenze e legami multipli in continuo movimento, di fare i conti con la fatica di doversi inventare in continuazione. In questo quadro l'approccio formativo più conveniente, dal punto di vista del ritorno di un investimento, passa attraverso la valorizzazione delle proprietà che un contesto lavorativo ha nel generare e sviluppare competenze creative e flessibili ad ogni livello dell'organizzazione.

Diventano, quindi, elementi di attenzione particolare la costruzione di condizioni che stimolino la spontaneità delle persone a cooperare, a condividere con gli altri le proprie conoscenze, ad interagire in modo efficace con saperi disciplinari esterni alla propria professione, a ricercare e scoprire nuove metodiche lavorative, a ragionare in termini imprenditoriali verso progetti concreti di miglioramento e di innovazione. Proprio per venire incontro a queste esigenze è nata, all'interno della GMV Consulting s.r.l., l'idea di riprodurre, in un laboratorio delle professioni, le dinamiche che emergono nei processi lavorativi e di business di un'azienda: La Minifabbrica per imparare®. Essa rappresenta il frutto di queste considerazioni: è in grado di coinvolgere i partecipanti portandoli a trovare soluzioni creative e costruttive, di trasmettere loro in breve tempo e in modo efficace il sapere operativo che un'azienda ritiene necessario per i propri uomini, di aiutare i partecipanti nel compito, non sempre facile, di trasferire gli strumenti acquisiti nella realtà aziendale di provenienza. Le versioni molteplici permettono lo sviluppo di competenze strategiche (Business Strategy Game), manageriali (Lean Production Game) e operative (Job Game).

Mercoledì 21 settembre 2011

ORE 18.30

seguirà aperitivo

L'incontro, a partecipazione gratuita, si terrà presso l'Unione Parmense degli Industriali - via al Ponte Caprazucca, 6/a - Pr

Per informazioni e iscrizioni: Dott.ssa Federica Pilli
Tel. 0521.226500 - Cell. 331.1337370 - e-mail: pilli@cisita.parma.it